



SPETT.LE

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA

Servizio Ambiente

Unità Operativa Tutela Ambiente

Via Forte Marghera, 191

30173 - Mestre-Venezia

PEC: ambiente.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

Oggetto: DOMANDA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE per il progetto dal titolo “Permesso di costruire per ampliamento allevamento polli da carne, con ricavo del 2° - 3° - 4° capannone” – ditta Boscarato Mattia

Invio integrazioni atti (art. 27 bis, comma 5)

In riferimento alla richiesta di integrazioni pervenuta in data 10/11/2022 protocollo Prot. n°65624, si trasmette quanto di seguito.

A. Rifiuti e Materiali

1. Gestione delle carcasse: si ricorda che la gestione dei sottoprodotti di origine animale (S.O.A.) è regolamentata a livello comunitario e regionale rispettivamente da: Regolamento CE n. 1069 del 21.10.2009, Regolamento UE n.142/2011 della Commissione del 25.02.2011 e dalla DGR 1530/2013. Inoltre sembra esserci una discrepanza tra quanto riportato a pag. 17 e 19 del documento 3_Quadro_Progettuale032 in merito al sistema di raccolta delle carcasse. È necessario che la ditta allinei tali informazioni;

Si precisa che, quanto riportato a pagina 17 del documento, si tratta di un refuso pertanto si chiede di sostituire il documento “3_Quadro_Progettuale” con il documento allegato “3_Quadro_Progettuale_rev01”.

2. Inoltre viene dichiarato a pag. 19 del Quadro progettuale che “tutti i rifiuti prodotti verranno trasportati nell'apposito sito di stoccaggio e rimarranno per un periodo



massimo di un anno” Dalla documentazione AIA è possibile comprendere che la modalità di stoccaggio prescelta è quella del “deposito temporaneo”. A pag 22 della scheda B viene indicata la quantità annua dei rifiuti espressa in kg/anno. Si chiede di indicare anche la quantità esprimendola in mc/anno, distinguendo tra rifiuti pericolosi e non pericolosi.

[Si allega documento sostitutivo avente come titolo “Scheda B Boscarato_rev01”.](#)

3. Nella stessa pag 22 della scheda B non vengono presumibilmente riportati tutti i codici CER dei rifiuti prodotti (es. pezzi di ricambio macchinari rotti, oli ecc). Si chiede di integrare.

[Si allega documento sostitutivo avente come titolo “Scheda B Boscarato_rev01”.](#)

4. È opportuno che la ditta fornisca una planimetria comprensiva dell'ubicazione delle celle frigo per carcasse, delle aree di stoccaggio rifiuti non pericolosi e pericolosi, nonché delle vasche di raccolta (indicandone lo specifico utilizzo) e dei depositi carburanti. Si dovranno inoltre descrivere i sistemi di contenimento impiegati al fine di impedire eventuali spandimenti.

[Si allega la documentazione redatta dal geom. Bolognesi Massimo avente per oggetto “relazione tecnica smaltimento pollina, vasche” e “tavola 4”.](#)

5. Gestione della pollina: il riferimento normativo indicato dalla ditta non è aggiornato, in quanto la DGR 1835 del 25/11/2016 è stata sostituita dalla DGR n. 813 del 22 giugno 2021. Si chiede di correggere e si ricorda che, per la gestione della pollina, la ditta dovrà rimettersi alle indicazioni presenti nella succitata DGR.

[Si allega documento sostitutivo avente come titolo “3_Quadro_Progettuale_rev01”.](#)

6. Gestione acque di lavaggio: il riferimento normativo indicato dalla ditta non è aggiornato, in quanto la DGR 1835 del 25/11/2016 è stata sostituita dalla DGR n. 813 del 22 giugno 2021. Si chiede di correggere e si ricorda che, per la gestione delle acque di lavaggio, la ditta dovrà rimettersi alle indicazioni presenti nella succitata DGR;

[Si allega documento sostitutivo avente come titolo “3_Quadro_Progettuale_rev01” in cui è stata integrato il paragrafo “1.7 Vasche per lo stoccaggio delle acque di](#)



lavaggio dei capannoni” con la verifica del dimensionamento delle vasche secondo le linee guida dell’allegato A della DGR n. 813 del 22 giugno 2021.

7. Vasche di raccolta delle acque di lavaggio dei capannoni: chiarire la quantità di acque di lavaggio prodotte e il volume delle vasche stesse, in quanto vi è una discrepanza tra le informazioni contenute nei documenti relativi alla VIA e in quelli relativi all’AIA. Chiarire inoltre la destinazione/utilizzo di tali acque.

E’ stato stimato un consumo di acqua per il lavaggio dei capannoni pari a 5 litri/mq di superficie stabulabile a ciclo, tale parametro è stato dichiarato da esperienza diretta di allevatori e confermato dai tecnici delle ditte soccidenti. La produzione a ciclo di acque reflue è pari a 45 mc di acqua che, considerato un numero di cicli/annui pari a 5,9 è uguale a 265 mc/anno.

	Superficie allevabile mq	Quantità acqua per superficie l/mq	Quantità di acqua / lavaggio l	Quantità di acqua / lavaggio mc
Capannone 1	2.396	5	11.980	12
Capannone 2	2.486		12.428	12
Capannone 3	2.486		12.428	12
Capannone 4	1.649		8.245	8
	9.016		45.081	45

La normativa vigente in materia (allegato A della DGR n. 813 del 22 giugno 2021 Titolo I, Art. 2 Comma D) definisce i “*liquami*” quali gli effluenti di allevamento non palabili, ai quali possono essere assimilate le “*acque di lavaggio di strutture, attrezzature ed impianti zootecnici non contenenti sostanze pericolose, se mescolate ai liquami definiti alla presente lettera e qualora destinate ad utilizzo agronomico (...) e le acque di risulta dei lavaggi delle strutture di allevamento effettuati a fine ciclo successivamente alla rimozione delle lettiere. Qualora tali acque non siano mescolate ai liquami sono assoggettate alle disposizioni di cui al Titolo VIII del presente provvedimento “Utilizzazione agronomica delle acque reflue”*”. A seguito del lavaggio delle strutture di allevamento di polli da carne a fine ciclo da parte della ditta, vi sarà produzione di acque reflue che non sono mescolate ai liquami, pertanto come indicato al Titolo VIII Art. 3 Comma 4 della DGR 813 del 22 giugno 2021, “La dimensione dei contenitori di stoccaggio deve in ogni caso



consentire di rispettare il periodo di divieto di spandimento stagionale stabilito all'art. 6. Pertanto i contenitori per lo stoccaggio delle acque reflue devono avere un volume complessivo aziendale non inferiore a quello delle acque reflue prodotte in 120 giorni in ZVN e di 60 giorni in ZO".

Ai fini del dimensionamento delle vasche, è stato effettuato un dimensionamento cautelativo tenendo in considerazione comunque 180 giorni di stoccaggio anche se, a seguito della pulizia dei capannoni con scopatrice meccanica, tali acque non entreranno in contatto con pollina.

Il capannone esistente ha attualmente a disposizione due vasche della capacità di 9 mc ciascuna e si prevede la realizzazione di una nuova vasca di 20 mc al fine di adeguare il capannone alla normativa attualmente vigente; mentre i tre nuovi capannoni avranno a disposizione 2 vasche ciascuno con una capacità rispettivamente:

- capannone 2 avrà due vasche di 20 mc ciascuna;
- capannone 3 avrà due vasche di 20 mc ciascuna;
- capannone 4 avrà due vasche di 15 mc ciascuna.

Tutto l'allevamento dunque avrà a disposizione un totale di 148 mc.

Si riporta di seguito in formato tabellare il calcolo effettuato ai fini del corretto dimensionamento delle vasche in progetto:

	Superficie allevabile	Quantità acqua per superficie	Quantità di acqua / lavaggio	Quantità acqua in 180 gg	Portata vasche in progetto
	mq	l/mq	l	Mc/180 gg	mc
Capannone 1	2.396	5	11.980	35,9	38
Capannone 2	2.486		12.428	37,3	40
Capannone 3	2.486		12.428	37,3	40
Capannone 4	1.649		8.245	24,7	30
	9.016		45.081	135	148

Come è possibile osservare dunque, il consumo a fine ciclo per il lavaggio dei capannoni, considerando un consumo di 5 litri / mq di superficie stabulabile, è pari a 45.081 l/lavaggio che, per i tre cicli, sono pari a 135 mc. Pertanto si considerano correttamente dimensionate le vasche per le acque di lavaggio in progetto in quanto



riescono a contenere correttamente i mc di acqua di lavaggio prodotti nei 180 giorni.

Tali acque verranno successivamente stoccate in concimaia e vendute insieme alla pollina a ditte specializzate.

8. Disinfezione capannoni: all'interno della documentazione viene descritto che la disinfezione dei capannoni non produce rifiuto in quanto il prodotto utilizzato evapora completamente. Si chiede di fornire una scheda di sicurezza del prodotto impiegato;

Il prodotto che viene utilizzato sia per la disinfezione dei mezzi in entrata che per la pulizia dei capannoni si chiama Virocid; si allega la Scheda di Dati di Sicurezza con il file "Virocid_K38_IT_5.03".

9. Raccolta, gestione e smaltimento dei reflui da disinfezione mezzi: nel documento C6_Relazione_processi_produttivi.046 è riportato "La parte di soluzione che non attecchisce sulle superfici dei veicoli viene raccolta in una griglia che confluisce in un pozzetto chiuso che, una volta riempito, verrà svuotato da una ditta specializzata nello smaltimento dell'acqua come rifiuto". Si chiarisca quale codice EER si intenda attribuire al rifiuto e la frequenza di svuotamento. Si chiede inoltre di fornire una scheda di sicurezza dei prodotti impiegati e uno schema/planimetria della piazzola e del sistema di raccolta reflui.

La parte di soluzione che viene nebulizzata dall'arco disinfezione e non attecchisce alle superfici dei mezzi viene raccolta in una griglia che confluisce in un pozzetto chiuso che, una volta riempito, verrà svuotato da una ditta specializzata nello smaltimento dell'acqua come rifiuto. Si precisa che tale rifiuto verrà classificato con codice CER 16.10.02 "Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16.10.01".

E' stato stimato che, considerando un numero di mezzi in entrata pari a 259 mezzi/annui, venga nebulizzata una quantità di prodotto pari 1,29 mc totale all'anno. Si precisa che la quantità di soluzione che si accumula nel pozzetto in realtà è molto modesta, se non nulla, in quanto la soluzione tende ad evaporare sia sul piazzale sia all'interno del pozzetto. Il pozzetto che è stato installato dalla ditta ha



una portata di 0,34 mc (70x70). Il sig. Boscarato Mattia ci ha comunicato che ha sempre tenuto monitorato il pozzetto nell'anno di attività dell'allevamento e la quantità massima che ha visto al suo interno è stata di circa una decina di litri; in via cautelativa si stima che la quantità massima che possa accumularsi sia pari al 10% di quella prodotta. Pertanto la quantità che si potrebbe accumulare all'interno del pozzetto installato è pari a circa 0,13 mc, considerando la capienza del pozzetto si ritiene che sia sufficiente uno svuotamento all'anno come da normativa.

Il prodotto che viene utilizzato sia per la disinfezione dei mezzi in entrata che per la pulizia dei capannoni si chiama Virocid; si allega la Scheda di Dati di Sicurezza con il file "Virocid_K38_IT_5.03".

Si allega la planimetria della piazzola e del sistema di raccolta reflui redatto dal geom. Bolognesi Massimo avente come oggetto "tav.6 planimetria disinfezione mezzi".

10. Si chiede di chiarire la gestione delle polveri che cadono a terra nell'area posta dopo gli estrattori.

L'impianto di abbattimento polveri ed odori in progetto prevede il ricircolo dell'acqua nebulizzata e raccolta a terra. In particolare, la soluzione liquida (acqua) viene separata dalla componente solida (polveri) mediante decantazione.

La soluzione composta da acqua e polveri prodotta dagli impianti di abbattimento viene raccolta in una vasca all'interno della quale avviene la separazione iniziale per sedimentazione della fase solida, che si deposita nel fondo avendo densità maggiore, da quella liquida, che rimane in superficie. La fase liquida (acqua), che rimane in sospensione, viene successivamente riversata in un successivo pozzetto che sarà direttamente collegato all'impianto di abbattimento polveri per il ricircolo dell'acqua. La fase solida costituita principalmente dai residui della lettiera viene trattata come pollina, pertanto verrà stoccata in concimaia e successivamente venduta a ditte specializzate.

B. Atmosfera

1. A pag. 4 del documento tecnico viene menzionata la zonizzazione per la qualità



dell'aria, tuttavia si fa riferimento ad una zonizzazione non più in vigore. Si chiede quindi di aggiornare il documento con il riferimento alla vigente DGRV 1855/2020, includendo eventualmente la relativa mappa e la zonizzazione corretta per il Comune di Chioggia.

Si allega documento sostitutivo avente come titolo “4.1_Modellizzazione delle dispersioni in atmosfera_rev01”.

2. Si chiede di aggiornare il riferimento alla vecchia norma UNI 13725:2004 nel documento tecnico con i riferimenti corretti.

Si allega documento sostitutivo avente come titolo “4.1_Modellizzazione delle dispersioni in atmosfera_rev01”.

C. Scarichi idrici

1. Nell'elaborato “Relazione di compatibilità idraulica” e nelle relative planimetrie (in particolare Tav 3 del 25.05.2022 “Planimetria rete di raccolta acque”) si descrive la rete di raccolta delle acque meteoriche del piazzale e dei pluviali, che confluiscono alla vasca di laminazione e sono quindi scaricate nel fosso privato adiacente. Si chiede di chiarire la gestione delle acque meteoriche rispetto a quanto dichiarato nel SIA, in particolare ai paragrafi 2.4.2 e 2.4.3 del Quadro Ambientale.

Si precisa che quanto riportato al paragrafo 2.4.2 e 2.4.3 si tratta di un rifiuto che è stato corretto con l'allegato “4.0_Quadro_Ambientale_rev01”.

2. Come richiesto dal Consorzio di Bonifica Delta del Po nelle proprie lettere prott. nn. 3851 del 08.06.2022 e 4400 del 04.07.2022, “la Ditta dovrà presentare al Consorzio, prima dell'inizio dei lavori, regolare richiesta di autorizzazione per lo scarico, attraverso fossalazione privata confluyente nella rete di scolo consorziale, delle acque meteoriche provenienti dall'area interessata dalla realizzazione dell'intervento di cui all'oggetto”.

La ditta dichiara di procedere con la richiesta di autorizzazione per lo scarico prima dell'inizio lavori come da richiesta del Consorzio.

3. Si chiede di riportare, anche all'interno della planimetrie presenti nel SIA, la collocazione della vasca di laminazione.



Si allega la tavola redatta dal geom. Bolognesi Massimo avente come oggetto “tav. 5 planimetria insediamento”.

4. A seguito di richiesta del Comune di Chioggia, con propria nota prot n. 54047 del 27.10.2022, si evidenzia che nel progetto non si configurano nuovi di scarichi di acque reflue domestiche o assimilabili alle domestiche sul suolo; a tal proposito è necessario che il proponente chiarisca tale aspetto.

La ditta presenta un bagno esistente dotato di scarico sul suolo con sistema di subirrigazione che è stato autorizzato con Permesso di Costruire n. 54 del 09/06/2020. Si richiede di comprendere lo scarico ai fini di Autorizzazione Integrata Ambientale.

D. Impatto acustico:

Si ritiene che la misura del livello di rumore residuo eseguita in periodo diurno, viste le schede di misura allegate alla valutazione previsionale di impatto acustico, non possa essere considerata rappresentativa anche dei livelli di rumore residuo presenti nel periodo notturno.

La valutazione previsionale viene effettuata esclusivamente verso il confine lato Ovest della ditta. Si chiede di produrre i risultati delle stime previsionali sotto forma curve di isolivello considerando tutta l'area a confine con la Ditta.

La valutazione dovrà considerare e descrivere tutte le potenziali fonti di inquinamento acustico connesse alle diverse fasi di attività, sia nel periodo diurno che nel periodo notturno, ivi comprese l'ingresso degli animali, l'uscita degli animali e le fasi di pulizia, in quanto come facilmente prevedibile durante queste attività verranno utilizzati mezzi di trasporto, muletti, nastri trasportatori, macchine operatrici con pala, idropulitrici.

Per i motivi sopra riportati, si ritiene che la documentazione prodotta non fornisca sufficienti garanzie in merito al rispetto dei limiti di inquinamento acustico durante l'attività dell'impianto oggetto di richiesta di autorizzazione.

Si dovrà quindi presentare una relazione integrativa contenente i seguenti elementi:

1. valutazione del livello di rumore residuo in periodo notturno;



2. risultati delle stime previsionali sotto forma curve di isolivello considerando tutta l'area a confine con la Ditta;
3. dovranno inoltre essere considerate tutte le potenziali fonti di inquinamento acustico connesse alle diverse fasi di attività, sia nel periodo diurno che nel periodo notturno, ivi comprese l'ingresso degli animali, l'uscita degli animali e le fasi di pulizia, in quanto come facilmente prevedibile durante queste attività verranno utilizzati mezzi di trasporto, muletti, nastri trasportatori, macchine operatrici con pala, idropultrici.

Si allega la relazione tecnica integrativa redatta dal tecnico Dott. Vito Simionato "BOSCARATO - Valutazione previsionale di impatto acustico – Integrazioni.pdf".

E. Inquinamento luminoso:

1. Dall'esame della documentazione fornita risulta mancante il progetto illuminotecnico degli impianti di illuminazioni esterna previsti per i nuovi capannoni in costruzione e la descrizione degli impianti di illuminazione esterna della ditta esistenti. Si richiede dunque integrazione della documentazione tecnica fornita, con invio del progetto illuminotecnico degli impianti di illuminazioni esterna previsti e la verifica di conformità ai requisiti di legge degli impianti di illuminazione esterna esistenti.

Si allega il progetto illuminotecnico redatto dal tecnico Baldo Davide "progetto illuminotecnico L.R. 17-2009".

F. PMC/PGO

Si chiede di aggiornare il PMC/PGO, con riferimento alla DGRV n. 1100/2018. Si forniscono di seguito alcuni elementi di integrazione.

CAP 1 COMPONENTI AMBIENTALI

1. 1.1.1 e 1.1.2: integrare con le ulteriori materie prime utilizzate (es. topicidi/insetticidi, farmaci utilizzati), correggendo i riferimenti alle note;
2. 1.1.4: trasformare il testo nelle indicazioni tabellari previste; si fa presente che il tempo di divieto utilizzato per il dimensionamento delle vasche deve fare riferimento alla DGRV n. 813/2021;
3. 1.4.1 e 1.4.2: correggere i riferimenti alle note;



4. integrare la tabella 1.5.3.1 prevista dalla DGRV n. 1100/2018;
5. 1.7 suolo e sottosuolo: integrare con una proposta ai sensi dell'art. 29-sexies c. 3-bis e 6-bis, con riferimento al documento di Verifica di assoggettabilità alla Relazione di Riferimento e con i monitoraggi previsti sui pertinenti presidi ambientali, da riferire alle relative tabelle del PGO;

Si allega documento sostitutivo avente come oggetto
“Verifica_obbligo_relazione_sost_pericolose_rev01”.

6. 1.7.2: riportare le informazioni riguardanti l'installazione e non soltanto la descrizione generale;
7. 1.8: e relative tabelle: aggiornare con riferimento alla situazione specifica dell'installazione e ai rifiuti effettivamente prodotti;

Le integrazioni ai punti 1, 2, 3, 4, 6, 7 sono riportate nell'allegato avente come titolo
“E4_PMC_BOSCARATO_MATTIA_rev01”, il quale va a sostituire il documento analogo inviato in precedenza.

CAP. 2 GESTIONE DELL'IMPIANTO (PGO)

1. Gestione dell'impianto: aggiornare con riferimento alla situazione specifica dell'installazione. Il quadro sinottico dovrà essere aggiornato di conseguenza.

Si allega il documento avente come titolo
“E4_PMC_BOSCARATO_MATTIA_rev01”, il quale va a sostituire il documento analogo inviato in precedenza.

G. Classificazione di industria insalubre

A seguito di richiesta del Comune di Chioggia con propria nota prot. n. 54047 del 27.10.2022, si richiede copia della classificazione già in possesso per l'attività di allevamento animali, presumibilmente di prima classe ai sensi del D.M. 05/09/1994 “Elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie”.

Si allega la ricevuta (file “SUAP-ricevuta-industria-insalubre”) ed il modello della attività (“BSCMTT97L01C638J-15122022-1018.001.MDA”) della pratica trasmessa tramite SUAP con il codice n. BSCMTT97L01C638J-15122022-1018.



H. Paesaggio

A seguito di nota della Soprintendenza, si richiede la seguente documentazione integrativa:

1. approfondimento degli aspetti paesaggistici all'interno del S.I.A.;
2. individuazione degli interventi tesi alla mitigazione degli impatti paesaggistici rilevati che non potranno essere considerati nulli né tantomeno risolvibili con la piantumazione di una siepe;
3. specificazione dei materiali utilizzati nella costruzione almeno per le parti di rilevanza esterna;

I punti 1, 2 e 3 sono stati integrati all'interno del file "4.0_Quadro_Ambientale_rev01" allegato.

4. render fotorealistici da più punti di vista da cui sia valutabile la qualità architettonica dei manufatti in progetto e il loro inserimento nel contesto paesaggistico di riferimento.

Si allega la relazione con i foto render "Relazione fotografica con foto render".

I. Impianto fotovoltaico:

1. Si chiede vengano forniti dettagli relativamente all'impianto fotovoltaico che la Ditta intende installare, ai fini di definire l'iter autorizzatorio che lo stesso dovrà seguire. Si chiede inoltre di fornire una stima della copertura del fabbisogno energetico che la ditta otterrà grazie all'installazione dell'impianto fotovoltaico.

Il progetto dell'impianto fotovoltaico redatto dal Per. Ind. Scarparo Nicola prevede l'installazione di un impianto fotovoltaico pari a 99,33 kWp che sarà costituito da n. 1 generatore fotovoltaico composto da n. 258 moduli e da n. 1 inverter con tipo di realizzazione "Su Edificio" distribuiti su una superficie di 490,2 m². L'impianto sarà connesso alla rete in Bassa tensione Trifase a 400V. La potenza nominale complessiva sarà di 99,33 kWp con una produzione di 119.564,2 kWh annui. E' stato stimato che il fabbisogno annuo del centro zootecnico sarà pari a 1.537.310 kWh annui; pertanto l'impianto fotovoltaico garantirà la copertura di circa l'8%



J. Considerazioni di carattere generale inerenti i documenti

1. si chiede di relazionare riguardo i generatori di emergenza e di eventuali impianti termici presenti nell'installazione;

All'interno del centro zootecnico è attualmente presente un generatore di emergenza a motore avente una potenza di kW 32-35.

L'impianto di riscaldamento del capannone esistente e di quelli in progetto è di tipo a bruciatori di aria calda posti esternamente con speciale miscelatore incorporato e sistema di accensione ad incandescenza con controllo fiamma a ionizzazione. In particolare si prevede l'installazione di n. 12 generatori per capannone.

2. Elaborato A25 "Schema a Blocchi Impianto Potenziale": precisare lo schema nel merito delle acque di lavaggio;

Nello "Schema a Blocchi Impianto Potenziale" è stato riportato un valore errato di quantità di acqua annua utilizzata per la fase di lavaggio dei capannoni; infatti, il valore corretto è pari a 265,39 mc annui calcolato moltiplicando la quantità di acqua a ciclo (45 mc) per il numero di cicli annui (5,9 cicli).

	Superfici e allevabile mq	Quantità acqua per superficie l/mq	Quantità di acqua / lavaggio l	Quantità di acqua / lavaggio mc
Capannone 1	2.396	5	11.980	12
Capannone 2	2.486		12.428	12
Capannone 3	2.486		12.428	12
Capannone 4	1.649		8.245	8
	9.016		45.081	45

Si allega lo schema aggiornato ("A25_Schema_blocchi_rev02") che va a sostituire quello allegato in precedenza.

3. Verifica di assoggettabilità alla Relazione di Riferimento: il DM n. 272/2014 è stato sostituito dal DM 104/2019: si chiede di relazionare in merito;

Si allega documento sostitutivo avente come oggetto "Verifica_obbligo_relazione_sost_pericolose_rev01".



4. Scheda D6 “Identificazione e Quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA [...]”: si chiede di precisare le fonti dei fattori di emissione indicati.

Le emissioni di ammoniaca e metano calcolate nella scheda D6 sono state ottenute con i parametri individuati dal DM 29 gennaio 2007 “Emanazione di Linee Guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili” pari a:

- ammoniaca:

- 0,08 kg/capo all’anno dai ricoveri (dato aggiornato da DgrV 1105/2009)
- 0,016 kg/capo all’anno dallo stoccaggio;

- metano:

- 0,079 kg/capo all’anno da ricoveri e stoccaggi.

Studio di impatto ambientale:

Quadro progettuale

- 1) Chiarire il calcolo dei capi allevati, del peso vivo medio allo stato attuale, allo stato di fatto e di progetto.

Il centro zootecnico della ditta Boscarato Mattia, allo stato attuale è costituito da un solo capannone avente una superficie stabulabile pari a 2.396 mq, mentre allo stato di progetto si intende ampliare il centro zootecnico con la realizzazione di tre nuovi capannoni arrivando ad una superficie accasabile totale di 9.016 mq.

Si ritiene opportuno porre distinzione tra stato attuale, di fatto e di progetto:

- stato attuale: presenza di un solo capannone avente superficie di 2.396 mq con potenzialità massima di accasamento senza considerare il limite di accasamento AIA e VIA (40.000 capi/ciclo) a cui deve sottostare nello stato di fatto la ditta;
- stato di fatto: presenza di un solo capannone avente superficie di 2.396 mq con potenzialità di accasamento al di sotto della soglia AIA e VIA (40.000 capi/ciclo); si precisa che la ditta al momento non è autorizzata ad accasare



Agricoltura & Sviluppo srls

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

al di sopra di 40.000 capi/ciclo non avendo AIA e VIA;

- stato di progetto: ampliamento con realizzazione di tre nuovi capannoni al fine di avere una superficie totale di 9.016 mq e previsione di ottenimento dell'autorizzazione ad accasare al di sopra di 40.000 capi/ciclo.

Si riportano di seguito le tabelle di accasamento per le tre situazioni sopra descritte.

SITUAZIONE ATTUALE

ALLEVAMENTO SOCIETA' AGRICOLA BOSCARATO MATTIA													
ACCASAMENTI BROILERS DA CARNE FINO A 39 KG/MQ													
Fabbricato	Superficie allevabile mq	Densità n° capi/mq	Capi accasati n° capi	Mortalità %	Capi venduti n° capi	Peso vivo a fine ciclo Kg/capo	Peso vivo allevato a fine ciclo t	Durata ciclo gg	Vuoto sanitario gg	Presenza media n° capi	Peso medio kg/capo	Peso medio allevato t	Peso/mq a fine ciclo kg/mq
Capannone 1	2396,0	14,00	33.544	5,0%	31.867	2,9	92,4	55	7	28.269	1,45	41,0	38,6
TOTALE	2.396,0		33.544		31.867		92,4			28.269		41,0	
CAPI DA SFOLTIMENTO INTENSITA'													
Fabbricato	Superficie allevabile mq	Densità n° capi/mq	Capi accasati n° capi	Mortalità %	Capi venduti n° capi	Peso vivo a fine ciclo Kg/capo	Peso vivo allevato a fine ciclo t	Durata ciclo gg	Vuoto sanitario gg	Presenza media n° capi	Peso medio kg/capo	Peso medio allevato t	Peso/mq durante tutto il ciclo kg/mq
Capannone 1	2396,0	8,00	19.168	5,0%	18.210	1,5	27,3	35	27	10.280	0,75	7,7	31,4
TOTALE	2.396,0		19.168		18.210		27,3			10.280		7,7	
TOTALE PER INTERO CICLO													
	Superficie allevabile mq	Densità n° capi/mq	Capi accasati n° capi	Mortalità %	Capi venduti n° capi		Peso vivo allevato a fine ciclo t	Durata ciclo gg	Vuoto sanitario gg	Presenza media n° capi	Peso medio kg/capo	Peso medio allevato t	Peso/mq durante tutto il ciclo kg/mq
TOTALE	2.396,0	22,0	52.712	5,0%	50.076		119,7	55	7	38.548,5	1,3	48,7	35,0

SITUAZIONE STATO DI FATTO

ALLEVAMENTO SOCIETA' AGRICOLA BOSCARATO MATTIA													
ACCASAMENTI BROILERS DA CARNE FINO A 39 KG/MQ													
Fabbricato	Superficie allevabile mq	Densità n° capi/mq	Capi accasati n° capi	Mortalità %	Capi venduti n° capi	Peso vivo a fine ciclo Kg/capo	Peso vivo allevato a fine ciclo t	Durata ciclo gg	Vuoto sanitario gg	Presenza media n° capi	Peso medio kg/capo	Peso medio allevato t	Peso/mq a fine ciclo kg/mq
Capannone 1	2396,0	10,98	26.317	5,0%	25.001	2,9	72,5	55	7	22.179	1,45	32,2	30,3
TOTALE	2.396,0		26.317		25.001		72,5			22.179		32,2	
CAPI DA SFOLTIMENTO INTENSITA'													
Fabbricato	Superficie allevabile mq	Densità n° capi/mq	Capi accasati n° capi	Mortalità %	Capi venduti n° capi	Peso vivo a fine ciclo Kg/capo	Peso vivo allevato a fine ciclo t	Durata ciclo gg	Vuoto sanitario gg	Presenza media n° capi	Peso medio kg/capo	Peso medio allevato t	Peso/mq durante tutto il ciclo kg/mq
Capannone 1	2396,0	5,71	13.673	5,0%	12.990	1,5	19,5	35	27	7.333	0,75	5,5	23,8
TOTALE	2.396,0		13.673		12.990		19,5			7.333		5,5	
TOTALE PER INTERO CICLO													
	Superficie allevabile mq	Densità n° capi/mq	Capi accasati n° capi	Mortalità %	Capi venduti n° capi		Peso vivo allevato a fine ciclo t	Durata ciclo gg	Vuoto sanitario gg	Presenza media n° capi	Peso medio kg/capo	Peso medio allevato t	Peso/mq durante tutto il ciclo kg/mq
TOTALE	2.396,0	16,7	39.990	5,0%	37.991		92,0	55	7	29.511,5	1,3	37,7	27,0



SITUAZIONE STATO DI PROGETTO

ALLEVAMENTO SOCIETA' AGRICOLA BOSCARATO MATTIA													
ACCASAMENTI BROILERS DA CARNE FINO A 39 KG/MQ													
Fabbricato	Superficie allevabile	Densità	Capi accasati	Mortalità	Capi venduti	Peso vivo a fine ciclo	Peso vivo allevato a fine ciclo	Durata ciclo	Vuoto sanitario	Presenza media	Peso medio	Peso medio allevato	Peso/mq a fine ciclo
	mq	n° capi/mq	n° capi	%	n° capi	Kg/capo	t	gg	gg	n° capi	kg/capo	t	kg/mq
Capannone 1	2396	14,00	33.544	5,0%	31.867	2,9	92,4	55	7	28.269	1,45	41,0	38,6
Capannone 2	2486		34.798		33.058		95,9			29.326		42,5	
Capannone 3	2486		34.798		33.058		95,9			29.326		42,5	
Capannone 4	1649		23.085		21.931		63,6			19.455		28,2	
TOTALE	9.016		126.226		119.915		347,8			106.376		154,2	
CAPI DA SFOLTIMENTO INTENSITA'													
Fabbricato	Superficie allevabile	Densità	Capi accasati	Mortalità	Capi venduti	Peso vivo a fine ciclo	Peso vivo allevato a fine ciclo	Durata ciclo	Vuoto sanitario	Presenza media	Peso medio	Peso medio allevato	Peso/mq durante sfoltimento
	mq	n° capi/mq	n° capi	%	n° capi	Kg/capo	t	gg	gg	n° capi	kg/capo	t	kg/mq
Capannone 1	2396	8,00	19.168	5,0%	18.210	1,5	27,3	35	27	10.280	0,75	7,7	31,4
Capannone 2	2486		19.885		18.890		28,3			10.664		8,0	
Capannone 3	2486		19.885		18.890		28,3			10.664		8,0	
Capannone 4	1649		13.192		12.532		18,8			7.075		5,3	
TOTALE	9016		72.129		68.523		102,8			38.682		29,0	
TOTALE PER INTERO CICLO													
	Superficie allevabile	Densità	Capi accasati	Mortalità	Capi venduti		Peso vivo allevato a fine ciclo	Durata ciclo	Vuoto sanitario	Presenza media	Peso medio	Peso medio allevato	Peso/mq durante tutto il ciclo
	mq	n° capi/mq	n° capi	%	n° capi		t	gg	gg	n° capi	kg/capo	t	kg/mq
TOTALE	9.016	22,0	198.355	5,0%	188.437		450,5	55	7	145.058	1,3	183,3	35,0

- 2) Chiarire l'uso della concimaia, l'effettiva destinazione della pollina ed il calcolo della produzione di pollina annua.

La concimaia in progetto sarà utilizzata per lo stoccaggio della pollina prodotta all'interno del centro zootecnico per un periodo massimo pari a 90 giorni; la pollina verrà successivamente venduta ad altre aziende agricole previo stoccaggio o a ditte di trasformazione.

La concimaia in progetto si svilupperà lungo il prospetto OVEST dell'allevamento e presenterà dimensioni esterne di 15 m x 12 metri. La superficie interna utile allo stoccaggio della pollina sarà di 170 mq e considerando una possibile altezza media di accumulo di 2,5 – 3 metri (vista l'altezza interna del fabbricato al colmo di 4,20 metri e i muri perimetrali che hanno un'altezza di 3 metri) possiamo calcolare come volume utile per lo stoccaggio della pollina da 425 - 510 m³.

La produzione potenziale annua di pollina secondo quanto riportato nell'Allegato 4 dell'Allegato E della Dgr 813 del 22/06/2021 viene calcolata in base alla presenza media. In particolare la norma prevede che la quantità di effluente annuo sia calcolato moltiplicando la presenza media per il volume annuale a capo riportato nella seguente tabella.



Agricoltura & Sviluppo srls

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

CATEGORIA DI ANIMALE ALLEVATO	Produzione di liquame (mc/capo/anno)	Produzione di letame		Azoto al campo al netto delle perdite		
		(t/capo/anno)	(mc/capo/anno)	Complessivo	Nel liquame	Nel letame
				(kg/capo/anno)	(kg/capo/anno)	(kg/capo/anno)
Libera in box su pavimento fessurato	8,9	--	--	30,0	30,0	0,0
Libera con lettiera solo in area di riposo (asportazione a fine ciclo)	4,5	5,5	9,5	30,0	15,4	14,6
Libera con lettiera anche in zona di alimentazione (asportazione frequente)	1,3	9,3	13,2	30,0	4,3	25,7
Pascolo - malga/alpeggio - allevamento semibrado	--	--	--	30,0	--	30,0
Vitelli bufalini a carne bianca						
Pavimento fessurato	2,5	--	--	8,6	8,6	--
AVICOLI						
Ovaiole leggere in produzione (p.v. medio 1,8 Kg)						
In batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (nastri ventilati)	--	0,0171	0,0342	0,410	--	0,410
In batterie di gabbie con tecniche di predisidratazione (fossa profonda e tunnel esterno o interno)	--	0,0126	0,0306	0,410	--	0,410
In batteria di gabbie senza tecniche di predisidratazione	0,0396	--	--	0,410	0,410	--
A terra con fessurato (posatoio) totale o parziale e disidratazione della pollina nella fossa sottostante	--	0,0162	0,0324	0,410	--	0,410
Ovaiole pesanti in produzione (p.v. medio 2 Kg)						
In batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (nastri ventilati)	--	0,019	0,038	0,460	--	0,460
In batterie di gabbie con tecniche di predisidratazione (fossa profonda e tunnel esterno o interno)	--	0,014	0,034	0,460	--	0,460
In batteria di gabbie senza tecniche di predisidratazione	0,044	--	--	0,460	0,460	--
A terra con fessurato (posatoio) totale o parziale e disidratazione della pollina nella fossa sottostante	--	0,018	0,036	0,460	--	0,460
Pollastre (numero cicli/anno: 2,8) (p.v. medio 0,7 Kg)						
In batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (nastri ventilati)	--	0,0066	0,0133	0,230	--	0,230
In batteria di gabbie senza tecniche di predisidratazione	0,0154	--	--	0,230	0,230	--
A terra	--	0,0098	0,0131	0,230	--	0,230
Ovaiole e riproduttori (peso medio a capo 1,8 Kg)						
Sistema ad evitare	0,00306	0,0162	0,0324	0,414		0,414
Polli da carne (numero di cicli/anno: 4,5) (p.v. medio 1Kg)						
A terra con uso di lettiera	--	0,0062	0,0095	0,250	--	0,250
Paladine (p.v. medio 0,8 Kg)						

Si riporta di seguito la quantità annua di pollina calcolata come sopra descritto.

STIMA PRODUZIONE POLLINA			
Capi/ciclo	Presenza media	Pollina annua	Pollina annua*
n° capi/ciclo	n° capi	t	mc/anno
198.355	145.058	899	1.378

* dgr 1835 DEL 25/11/2016

- 3) Si chiede venga fornita la documentazione che attesta l'effettiva riduzione degli odori e delle polveri da parte dell'impianto di abbattimento già installato nel capannone 1 e che verrà installato nei capannoni 2, 3 e 4, fornendo i dati relativi alle prove effettuate su impianti di abbattimento analoghi, così come indicato a pag. 10 del quadro progettuale.

Le prove, di cui si riportano i rapporti di prova in allegato ("Rap_prova_abb_polveri_odori"), sono state eseguite su un impianto di abbattimento analogo a quello in progetto presso la ditta Boscarato Mattia. L'installazione è stata realizzata presso il centro zootecnico Garonzi Federico a Villafranca di Verona (VR).

Dalle prove realizzate è emerso che la riduzione degli odori è pari all'85,33% mentre quella delle PM10 è pari all'82,26%; si riporta di seguito tabella riassuntiva.



Agricoltura & Sviluppo srls

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

	Concentrazione di odore ouE/mc	Particolato PM10 µ/mc
Ante abbattimento	334	987
Post abbattimento	49	175,1

Abbattimento 85,33% 82,26%

RAPPORTO DI PROVA 210633 - 611069

Ordine 210633
N. campione 611069 Aria ambienti
Ricevimento campione 10.05.2021
Data Campionamento 10.05.2021
Campionato da: AGROLAB Italia S.r.l. Alessandro Dal Lago
Descrizione del campione fornita dal cliente: **Esterno locale (pre-abbattimento)**
Tipo di campionamento: Postazione fissa di prelievo
Luogo di campionamento: Az. Agr. Garzoni Federico - Loc. Rotaia, 3
Villafranca di Verona
Punto di campionamento: Di fronte ventola

	U.M.	Risultato	Incertezza	Valore limite	LOQ	Metodo
Concentrazione di odore	ouE/m ³	334			12	UNI EN 13725:2004 (esclusi par. 7.2.1, 7.3.2, 8.1.3)
Polveri e particolato in aria						
Particolato PM10	µg/m ³	987	+/- 49		1	UNI EN 12341:2014
Dati di campionamento aggiuntivi						
Volume d'aria campionato	l	8429,0			0,01	UNI EN 12341:2014

RAPPORTO DI PROVA 210633 - 611070

Ordine 210633
N. campione 611070 Aria ambienti
Ricevimento campione 10.05.2021
Data Campionamento 10.05.2021
Campionato da: AGROLAB Italia S.r.l. Alessandro Dal Lago
Descrizione del campione fornita dal cliente: **Esterno locale (post-abbattimento)**
Tipo di campionamento: Postazione fissa di prelievo
Luogo di campionamento: Az. Agr. Garzoni Federico - Loc. Rotaia, 3
Villafranca di Verona
Punto di campionamento: Di fronte abbattitore

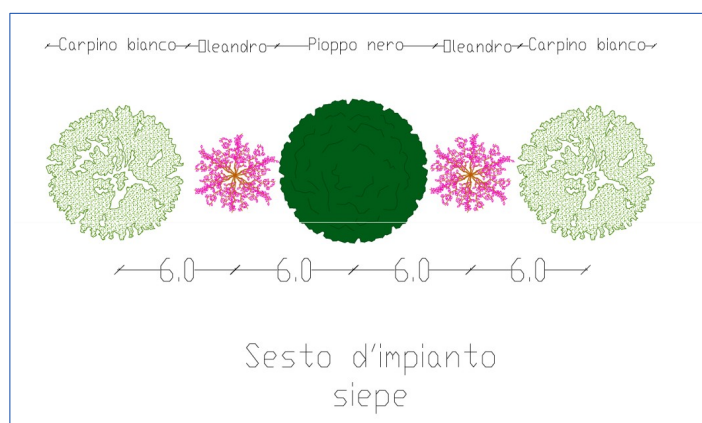
	U.M.	Risultato	Incertezza	Valore limite	LOQ	Metodo
Concentrazione di odore	ouE/m ³	49			12	UNI EN 13725:2004 (esclusi par. 7.2.1, 7.3.2, 8.1.3)
Polveri e particolato in aria						
Particolato PM10	µg/m ³	175,1	+/- 8,8		1	UNI EN 12341:2014
Dati di campionamento aggiuntivi						
Volume d'aria campionato	l	8539,0			0,01	UNI EN 12341:2014

- 4) Chiarire, fornendo anche una planimetria, come e dove verrà realizzata la piantumazione delle piante in relazione alla presenza della vasca di laminazione, elencando le essenze impiegate per la realizzazione della siepe e quelle impiegate per il boschetto. Fornire i dati relativi alle superfici interessate dalla siepe e dal boschetto con i relativi sesti d'impianto.

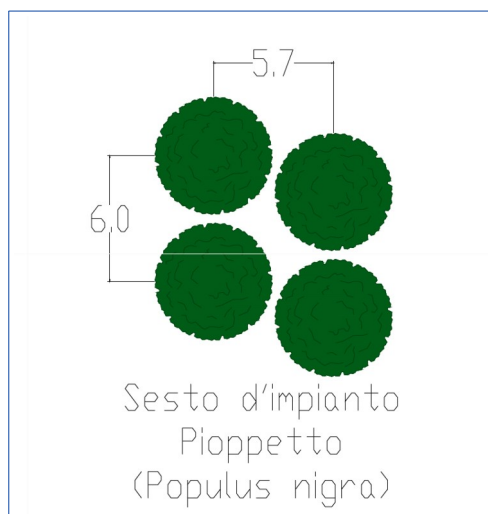


Si allega la tavola n. 12 aggiornata ("Tav_12_mitigazioni_verde - rev02") con inserimento della vasca di laminazione; si precisa che il boschetto verrà realizzato con *Populus nigra* (Pioppo nero), il quale è stato preferito ad altre specie per la sua resistenza al ristagno idrico che può verificarsi all'interno della vasca di laminazione durante i periodi più piovosi.

Come riportato nella tavola allegata le specie che verranno utilizzate per la realizzazione della siepe sono: carpino bianco, oleandro e pioppo nero che verranno piantumate ad una distanza di circa 6 m l'una dall'altra come nello schema seguente. La siepe verrà posizionata sul lato del centro zootecnico frontale ai capannoni ed avrà una superficie pari a 924 mq.



Il boschetto verrà invece realizzato con individui di pioppo nero che verranno piantumati secondo uno schema a quinconce ad una distanza compresa tra 5,7 e 6 m. Si precisa che lungo i lati del centro zootecnico verranno piantumate anche degli individui di frangula e carpino bianco senza uno schema definito e con lo scopo di aumentare la biodiversità del centro zootecnico e ricreare, dal punto di vista visivo, un aspetto naturale del boschetto. La superficie a boschetto è pari a 19.160 mq.



Si allega una tavola 12a ("Tav_12a_mitigazioni_verde – rev00") con dimostrazione della superficie destinata a boschetto e quella a siepe.

5) Si chiede di fornire un crono programma per la realizzazione del progetto in esame.

Si riporta di seguito un digramma di flusso delle macrofasi progettuali dell'opera oggetto di valutazione con conseguente durata delle stesse.





1) PROGETTAZIONE: la prima fase di progettazione è composta da tre step successivi:

- studio di fattibilità del progetto con analisi dello strumento urbanistico vigente, analizzando la zona dove verrà realizzato l'intervento per riscontrare eventuali vincoli, che durerà circa 5 giorni;
- rilievo in campo con strumentazione, che avrà la durata di 7 giorni;
- progetto architettonico a tavolino in studio, che avrà la durata di circa 10-15 giorni.
- iter per ottenimento autorizzazioni ambientali e concessioni edilizie che avrà una durata approssimativa di circa 6-7 mesi.

È possibile affermare che tali fasi non produrranno impatti sull'ambiente circostante, sulla flora e fauna ove verrà realizzato l'intervento e sulla salute umana.

2) APERTURA CANTIERE: con tale fase si andrà ad installare la rete da cantiere, le luci per l'illuminazione del cantiere, casetta da cantiere per il deposito dell'attrezzatura da lavoro e DPI, bagni chimici. Per tale fase verranno impiegati circa 2 giorni. Il traffico sarà minimo in quanto arriverà il furgone della ditta costruttrice con il trasporto del materiale sopra descritto. Pertanto, è possibile affermare che gli impatti di questa fase sono nulli.

3) SCAVO: viene effettuato in primis una pulizia dei primi 10 cm di terreno attraverso macchine operatrici. Successivamente, comincerà lo scavo a sezione obbligata nella superficie ove verranno posizionate le fondazioni dei capannoni. In tale fase, l'unico impatto da non considerare trascurabile risulterà essere il rumore delle macchine operatrici in azione. Si precisa comunque che le macchine adottate sono di ultima generazione e produrranno un rumore non consistente. La fase durerà circa 5 giorni in quanto il terreno risulta essere coltivato a seminativo, pianeggiante e già pronto per lo scavo.

4) FONDAZIONI: l'operazione che segue lo scavo sarà il getto delle fondazioni. Questa fase richiederà l'utilizzo di una betoniera per il getto del cemento. È stato ipotizzato, con la superficie del centro in progetto, una quantità di cemento pari a



circa 1.500 mc, prendendo in considerazione una profondità di 20 cm. Una betoniera contiene nell'ordine 17 mc, pertanto saranno necessari all'incirca 85 viaggi, spalmati in 7-8 viaggi al giorno per 12 giorni di lavoro. In tale fase, l'impatto acustico della betoniera in azione e del passaggio della stessa nelle strade definite precedentemente produrrà impatto acustico, solo nei giorni in cui verrà utilizzata. Inoltre la ditta esecutrice dei lavori adotterà tutti gli accorgimenti necessari a ridurre il rumore. È possibile considerare quasi nullo l'impatto sul traffico in quanto le strade che portano al centro zootecnico presentano un traffico quasi nullo e trascurabili.

5) CARPENTERIA: una volta gettate le fondazioni verranno realizzati i capannoni, con realizzazione della struttura, tamponamenti e coibentazione degli stessi. Si precisa che i pannelli sandwich che verranno utilizzati per la struttura dei capannoni verranno prestampati dalla ditta, pertanto in cantiere vi sarà solamente la fase di posizionamento e montaggio. Tutto il materiale occorrente verrà trasportato in ditta con l'ausilio di camion, di cui sono stati ipotizzati circa 10 viaggi in 5 giorni. L'impatto acustico degli stessi può essere considerato di lieve entità. La durata totale di questa fase viene stimata in circa 30 giorni di lavoro.

6) IMPIANTISTICA: in questo caso, il materiale per l'impiantistica come ad esempio i pannelli del cooling system, i ventilatori, i riscaldatori etc vengono trasportati in sito con l'ausilio di furgoni che produrranno impatti acustici lievi. Il montaggio di tutte le attrezzature impiegherà circa 3-4 settimane di lavoro

7) OPERE DI MITIGAZIONE: le opere di mitigazione che verranno impiegate nel futuro centro zootecnico saranno le seguenti:

- BOX DI ABBATTIMENTO POLVERI → tale sistema verrà trasportato con furgoni. Tale fase impiegherà circa l'ausilio di due furgoni per mezza giornata di lavoro con impatti trascurabili;
- IMPIANTO FOTOVOLTAICO → anche in questo caso i pannelli vengono preparati in azienda, trasportati in sito e posizionati sulla lamiera grecata. Tale operazione comporterà circa 1 giorni di lavoro con l'ausilio di 2 furgoni. L'impatto sull'ambiente e sulla salute umane si considera nullo;



- **PIANTUMAZIONE DI UNA SIEPE E BOSCHETTO**→ le piante verranno in questo caso trasportate con un furgone e piantate direttamente dal proprietario, che provvederà alla sistemazione del terreno che circonda il centro zootecnico ed al posizionamento degli arbusti e delle piante di progetto.

8) **AVVIO ATTIVITÀ:** a seguito della costruzione dei nuovi capannoni avicoli in ampliamento la Società provvederà ad avviare l'attività di allevamento di polli da carne anche nello stesso capannone.

Quadro programmatico

- 1) Definire la coerenza del progetto con ogni singolo strumento programmatico o urbanistico considerato, aiutandosi anche con l'inserimento di una tabella riassuntiva.

TABELLA RIASSUNTIVA QUADRO PROGRAMMATICO	
<i>Piano urbanistico considerato</i>	<i>Coerenza con il progetto</i>
Piano Territoriale Regionale di Coordinamento 2020	sì
Piano d'Area della Laguna e dell'Area Veneziana	sì
Piano Regionale di Tutela delle Acque	sì
Piano di tutela di risanamento dell'atmosfera	sì
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	sì
Variante Generale al Piano Regolatore Generale del Comune di Chioggia	sì

- 2) Chiarire il rispetto dell'art. 45 delle NTA del Piano Regolatore Comunale,

La tavola n. 12 ("Tav_12_mitigazioni_verde – rev02") rappresentante il sistema di mitigazione ambientale in progetto che prevede la piantumazione di una superficie



di **19.160 mq** a boschetto con specie autoctone. L'art. 45 delle NTA del PRG del Comune di Chioggia richiede "di mettere a stabile dimora specie autoctone per una superficie pari ad una volta e mezza la superficie di terreno occupata dal nuovo intervento". La superficie coperta realizzata ed in progetto è pari a 9.620,83 mq come dettagliato nella tabella riportata di seguito. La superficie minima da destinare a boschetto secondo la normativa è pari a **14.431,25 mq** ($9.620,83 \text{ mq} \times 1,5$).

Pertanto quanto normato all'art. 45 risulta essere rispettato perché 19.160 mq (superficie a boschetto in progetto) > 14.431,25 mq (superficie minima prevista dall'art. 45).

CALCOLO MQ. DI SPECIE AUTOCTONE DA METTERE A DIMORA IN BASE A QUANTO STABILITO DALL'ART. 45 DELLE N.T.A. DELLA VARIANTE GENERALE AL P.R.G., COMMA 2

Uffici e Servizi - ESISTENTE	mt. 16,30 x 5,70 = 92,21 mq
Corridoio antistante capannoni - ESISTENTE	mt. 2,80 x 24,45 = 68,46 mq
Capannone n.1 - ESISTENTE	mt. 150,40 x 16,40 = 2.466,56 mq
Capannone n. 2 - IN PROGETTO	mt. 150,40 x 17,00 = 2.556,80 mq
Capannone n. 3 - IN PROGETTO	mt. 150,40 x 17,00 = 2.556,80 mq
Capannone n. 4 - IN PROGETTO	mt. 100,00 x 17,00 = 1.700,00 mq
Concimaia - IN PROGETTO	mt. 15,00 x 12,00 = 180,00 mq

TOTALE = $9.620,83 \text{ mq} \times 1,5 = 14.431,25 \text{ mq}$ (superficie minima di specie autoctone da mettere a dimora)

Superficie in progetto a boschetto con specie autoctone = $19.160,00 \text{ mq} > 14.431,25 \text{ mq}$

- 3) Presentare una tavola dove vengono indicate le distanze così come definite dalla DGR n. 856 del 2012, considerando il perimetro individuato dalle strutture di allevamento allo stato di fatto e di progetto.

Si allega relazione tecnica "relazione tecnica DGR 856-2012" redatta dal geom. Bolognesi Massimo.

Quadro ambientale

- 1) Chiarire le motivazioni che hanno portato alla scelta delle componenti ambientali considerate nel SIA,



Le componenti ambientali considerate nel SIA sono state scelte facendo una valutazione con la matrice bidimensionale di Leopold. Tale matrice permette di identificare gli impatti potenziali, mettendo in relazione tutte le possibili azioni (elencate orizzontalmente) che hanno una certa probabilità a verificarsi durante la fase di costruzione del progetto oggetto di studio, con quelle ambientali (verticali) che si incrociano.

Le matrici ambientali analizzate sono state scelte mediante una valutazione ponderata dei fattori che compongono l'ambiente e che potrebbero essere interessati dall'attività di cantiere e di allevamento.

- 2) Chiarire in termini quantitativi la produzione di emissioni di ammoniaca, metano e protossido di azoto, utilizzando, se ritenuto opportuno, il programma Bat tools.

Si riportano di seguito i risultati dei calcoli effettuati con il Software BAT-TOOL sviluppato dal CRPA.

RISULTATI DI BILANCIO

Fattore di riduzione azoto escreto	70.2299	%	segno + significa riduzione
Escrezione N (calcolo aziendale)	106.3218	kgN/t peso vivo	
Escrezione N polli da carne	0.1063	kgN/posto/anno	
Escrezione P polli da carne	0.1149	kgP2O5/posto/anno	

Come si denota, anche con tale sistema è stato riscontrato il rispetto dei parametri delle BAT da parte della ditta, in particolare:

- il valore di azoto risulta pari a 0,1063 kg/capo/anno e ricade all'interno dell'intervallo associato alla BAT 3 (tabella 1.1), che per i polli da carne è pari a 0,1 – 0,6 kg/capo/anno;
- il valore di fosforo risulta pari a 0,1149 kg/capo/anno e ricade all'interno dell'intervallo associato alla BAT 4 (tabella 1.2), che per i polli da carne è pari a 0,05 – 0,25 kg/capo/anno.

È stato effettuato un calcolo delle emissioni di NH₃ con il software BAT-TOOL del CRPA, di cui si allegano risultati:

Riepilogo Emissioni

Macrocategoria	Capi	Peso Medio	Peso Vivo Totale	N Escreto	Emissioni NH3 Ricovero	BAT-AEL	BAT-AEL Esist.
Polli da carne	198.355	1,30 kg	257,86 t	0,138 kg/capo/a	0,02 kg/capo/a	0,08 kg/capo/a	-



E' possibile osservare come, a seguito dell'utilizzo del mangime, ci sarà una notevole riduzione delle emissioni, in particolare le emissioni di NH_3 saranno pari a 0,02 kg/capo/anno, comprese nell'intervallo associato alla BAT 25 (tabella 3.2), che per i polli da carne è tra 0,01 e 0,08 kg/capo/anno.

Si allega il file ("BAT-tool Plus") con i risultati ottenuti dal calcolo effettuato con il Software BAT-TOOL.

- 3) Sia maggiormente approfondito l'elaborato del SIA con una "Analisi delle alternative", descrivendo le principali alternative al progetto, compresa l'alternativa zero, e la loro comparazione con il progetto presentato. Sia fornita inoltre indicazione delle principali ragioni che hanno portato alla scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, del progetto presentato (rif. All. VII alla parte seconda del del D.Lgs 152/06).

Si allega documento sostitutivo avente come titolo "4.0_Quadro_Ambientale_rev01".

- 4) Specificare, anche graficamente, quali sono i percorsi attuali e futuri utilizzati dai mezzi in entrata e in uscita dall'allevamento.

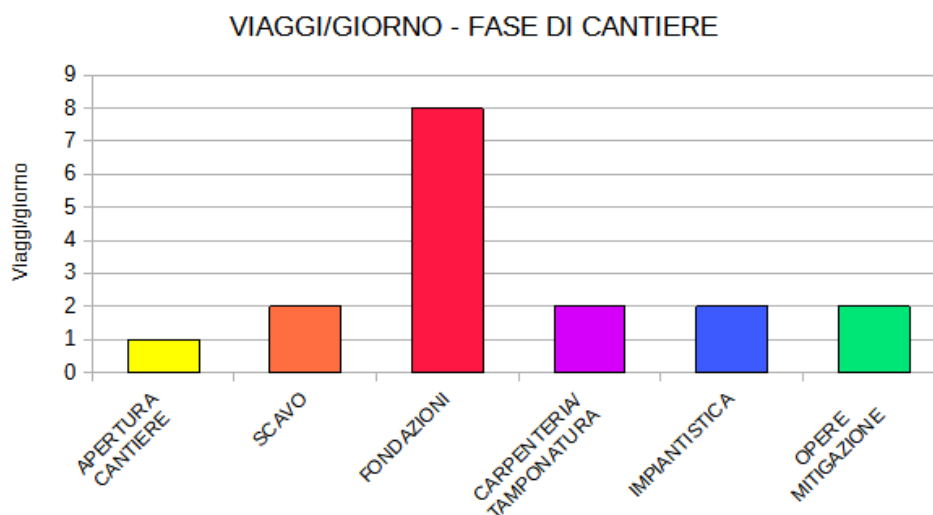
Si chiede inoltre di specificare quanti viaggi/giorni sono previsti per i mezzi durante le attività di cantiere, fino alla completa realizzazione dell'intervento.

Si allega la relazione tecnica e tavola redatte dal geom. Bolognesi Massimo aventi come titoli "relazione tecnica ENTRATA E USCITA AUTOMEZZI" e "tav. A".

Si riporta inoltre un quadro riepilogativo dei viaggi/giorno previsti per i mezzi durante le attività di cantiere. Si stima un totale di circa 197 viaggi spalmati in un arco temporale di circa 79 giorni, ovvero circa 2,5 viaggi al giorno. La fase in cui sono previsti un numero maggiore di viaggi è quella relativa alla realizzazione delle fondazioni con i viaggi delle autobetoniere, pari a circa 8 viaggi al giorno.



VIAGGI/GIORNO – FASE DI CANTIERE			
	Durata gg	Viaggi totali	Viaggi giorno n/gg
APERTURA CANTIERE	2	2	1
SCAVO	5	10	2
FONDAZIONI	12	85	8
CARPENTERIA/ TAMPONATURA	30	40	2
IMPIANTISTICA	20	40	2
OPERE MITIGAZIONE	10	20	2
	79	197	2,5



5) Verificare che via Lungo Adige abbia dimensioni sufficienti per essere percorsa da mezzi pesanti e leggeri in entrambi i sensi di marcia. A tale proposito, si richiede di riportare, su planimetria adeguata, i triangoli di visibilità del tratto stradale interessato dai flussi di traffico attratti/generati dalla ditta. Nel caso in cui le dimensioni della carreggiata siano insufficienti, si chiede di prevedere la realizzazione di alcune piazzole di sosta esterne alla carreggiata per permettere l'incrocio dei mezzi in sicurezza. Tale soluzione andrà concertata con gli uffici comunali di pertinenza.

Si allega alla presente la tavola 13 ("Tav_13 - Planimetria con triangoli visibilità Via Lungo Adige") dove è stata riportata la planimetria di Via Lungo Adige con l'indicazione dei punti da cui son state scattate/prese da Google Earth le foto



Agricoltura & Sviluppo srls

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

allegate. Le dimensioni della carreggiata sono comprese tra 5 e 6 m con numerose piazzole di scambio ai lati come è possibile vedere dalle foto riportate. Inoltre, si sottolinea:

- la strada è a bassa frequentazione con pochissimi mezzi durante la giornata;
- sono stati stimati, nella situazione peggiore, fino a 15 viaggi in 5 giorni (in media 0,71 viaggi/giorno, al massimo 3 viaggi al giorno);
- le operazioni durante la fase di allevamento avverranno soprattutto durante le ore notturne (carico polli) per evitare che gli animali si spaventino: questi viaggi pertanto non andranno ad influire sulla viabilità giornaliera delle strade, anche se sono stati comunque conteggiati nella stima.

Non si ritiene pertanto necessario provvedere alla realizzazione di piazzole di scambio/sosta lungo la Via Lungo Adige.

Cordiali saluti

San Bonifacio, 10/01/2023

Il Tecnico

dott. Baldo Gabriele

